

La formazione, il caso

Spy story in classe registra la preside e la prende a botte

L'ASSALTO

Gaetano Ferrandino

Doveva essere un ordinario collegio dei docenti di fine anno scolastico, uno dei tanti appuntamenti che scandiscono la vita di un istituto. Si è invece trasformato in una scena di violenza culminata con l'aggressione alla dirigente scolastica dell'Istituto Tecnico Nautico "Caracciolo-Da Procida", Maria Saletta Longobardo, e con l'arresto di un dipendente della scuola.

I FATTI

I fatti si sono verificati all'interno dell'istituto procidano. Secondo quanto ricostruito dai carabinieri, un assistente tecnico di laboratorio di 47 anni, residente ad Afragola, avrebbe lasciato il proprio smartphone all'interno dell'aula dove era in corso il collegio dei docenti con l'intento di registrare le conversazioni che si svolgevano all'interno. Non sono ancora chiare le ragioni che lo abbiano spinto a compiere un gesto del genere. L'ipotesi più accreditata è che intendesse captare conversazioni o dichiarazioni riguardanti la dirigente scolastica, con la quale da tempo i rapporti non sarebbero stati particolarmente sereni. La situazione è precipitata nel momento in cui la presenza del cellulare è stata scoperta. Accortosi che il dispositivo era stato individuato, il quarantasettenne avrebbe cercato di recuperarlo. Da quel momento si sono susseguiti atti di forte tensione che hanno richiesto anche l'intervento di due agenti della Polizia Municipale di Procida. Secondo la ricostruzione degli investigatori, nel tentativo di impossessarsi nuovamente del cellulare l'uomo avrebbe aggredito i due agenti intervenuti per riportare la calma. La situazione è poi degenerata ulteriormente quando il dipendente si è scagliato contro la dirigente scolastica. Maria Saletta Longobardo è stata raggiunta da un pugno al volto ed è caduta a terra davanti ai presenti. L'allarme è stato immediato. Sul posto sono giunti in pochi minuti i militari dell'Arma che hanno bloccato il responsabile e proceduto al suo arresto. Contestual-

► Procida, tensione e paura in una scuola ► Tentativo durante il Consiglio d'istituto impiegato ascoltava di nascosto i docenti «Faremo chiarezza sui motivi del gesto»



IL CAPO D'ISTITUTO La dirigente scolastica del Tecnico nautico "Caracciolo-Da Procida", Maria Saletta Longobardo: arrestato l'aggressore, si tratta di un impiegato nella stessa scuola

INTERVENGONO I CARABINIERI «LA SITUAZIONE È PRECIPITATA QUANDO L'UOMO È STATO SCOPERTO»

mente è stato richiesto l'intervento del personale sanitario del 118. La dirigente è stata trasferita in ospedale per gli accertamenti e le cure del caso.

LE FERITE

I medici le hanno riscontrato lesioni guaribili in dieci giorni.

Prognosi di tre giorni, invece, per i due agenti della Polizia Municipale coinvolti nella colluttazione. A rendere ancora più chiaro il quadro di quanto accaduto potrebbero essere alcuni filmati realizzati da persone presenti sul posto. I video sono stati acquisiti dagli investi-

Giugliano

Spara al fratello e si barrica in casa

Almeno sette i colpi di pistola. Una lite tra fratelli scoppiata in via Frezza a Giugliano ha rischiato di finire in tragedia. In manette è finito un uomo di 44 anni, già noto alle forze dell'ordine, bloccato dai carabinieri dopo un'ora di serrate trattative e un tentativo di fuga fallito. I due fratelli cominciano a discutere nel cortile condominiale. Volano parole grosse e minacce. Vecchie ruggini familiari mai risolte. Finché la lite non degenera: il 44enne estrae una pistola e spara. I colpi non raggiungono il bersaglio. Alcuni proiettili si conficcano nella carrozzeria di un'autovettura. La vittima riesce a fuggire, miracolosamente illesa. Gli ultimi spari partono dalla finestra dell'abitazione, dove nel frattempo l'uomo si è spostato. Il 44enne non si dà per vinto e si barrica in casa con la madre. Si teme il peggio per l'incolumità della donna. Sul posto tre pattuglie dei carabinieri. Il vicolo è blindato. Inizia un negoziato che dura circa un'ora. Alla fine il 44enne e tenta di scappare ma viene arrestato.

m.a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REAZIONE DEGLI INSEGNANTI «NON È POSSIBILE LAVORARE IN QUESTO CLIMA BASTA VIOLENZA»

gatori e saranno esaminati nell'ambito dell'attività d'indagine. Al termine delle formalità di rito l'uomo è stato trasferito nel carcere di Napoli Poggioreale, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Nei suoi confronti sono stati contestati i reati di lesioni a dirigente scolastico e installazione abusiva di apparecchiature o mezzi idonei ad intercettare comunicazioni. L'episodio ha suscitato immediatamente reazioni di solidarietà nei confronti della dirigente Longobardo. Tra queste quella dell'associazione Dirigenti-scuela, che ha espresso «vicinanza e piena solidarietà» alla preside procidana.

IL CLIMA

«Clima sempre più teso nei nostri istituti scolastici - commenta il Presidente Nazionale Attilio Fratta - certe cose non dovrebbero mai accadere. Apprendiamo inoltre che il soggetto non era nuovo a episodi del genere: perché allora si continua a permettere che certe persone lavorino in ambienti come le scuole, a stretto contatto con dirigenti, docenti, colleghi e soprattutto alunni quasi tutti di minore età? Domande che pesano come macigni su chi è responsabile del buon andamento dell'intero sistema scolastico. Non possiamo permettere che i dirigenti facciano le spese di una situazione ormai incontrollabile. Alla collega ribadiamo la nostra disponibilità a sostenerla, anche mediante la costituzione di parte civile». Manifestazioni di affetto e solidarietà verso la dirigente Longobardo sono arrivate anche lontano dall'isola di Procida. A manifestarle è stata la comunità di Ponza, con in testa il sindaco Francesco Ambrosino e con lui tanti ex studenti ponzesi del Nautico procidano oltre ai partecipanti all'evento di gemellaggio tra le due realtà insulari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via Falcone, caos movida «Ambulanza resta bloccata tra auto e scooter in sosta»

IL CASO

Giuliana Covella

Movida senza controllo in via Aniello Falcone, l'ambulanza resta bloccata: è la denuncia di uno dei tanti residenti della zona collinare, che ha inviato un video all'onorevole Francesco Emilio Borrelli in merito alla difficoltà di transito di un mezzo di emergenza a causa della presenza di tavolini e avventori dei baretto frequentati dai giovani fino a notte fonda. L'episodio risale due sere fa, come si evince dalle immagini registrate con un cellulare e segnalate al deputato, che chiede la chiusura dei locali ad un certo orario, il divieto di vendita da asporto in quei locali e la verifica dei permessi per gli spazi utilizzati dai gestori all'esterno. Una situazione che si è

verificata anche in passato con la strada completamente bloccata a causa della movida.

LA DENUNCIA

«Buongiorno deputato. Solito giovedì (11 giugno scorso, ndr) di caos assoluto in via Aniello Falcone, perché sei baretto organizzano eventi musicali e promozionali, attirando migliaia di persone che occupano la strada dato che i locali sono grandi pochi metri quadrati. In pratica una discoteca su una pubblica via». La denuncia è in un video inviato a Borrelli da un residente, ormai stanco come tanti nella zona di dover convivere ogni sera, specie d'estate, con musica ad alto volume, vociare, sfrecciare di moto e auto fino a tarda notte. Non solo disturbo della quiete pubblica dunque, ma anche seri rischi per la sicurezza dei cittadini. Tanto è vero

che giovedì sera si è superato ogni limite con l'evidente difficoltà di un mezzo di emergenza bloccato da persone e veicoli in sosta selvaggia lungo la strada. Il video (divenuto virale su tutti i social) testimonia infatti che «neanche i mezzi di soccorso a sirene spiegate riescono a passare tra la folla che occupa la sede stradale e i mezzi in divieto di sosta» - denuncia il cittadino che ha preferito mantenere l'anonimato». Una situazione di evidente anarchia, dove nemmeno le forze dell'ordine talvolta riescono a intervenire. «La polizia è passata mezz'ora dopo che un'ambulanza aveva impiegato 12 minuti per percorrere 150 metri - dice ancora il residente - inoltre non sono arrivati ulteriori rinforzi. Dopo un'altra mezz'ora, intorno all'una e 20, è passata un'altra ambulanza che ha impiegato ancor più tempo



VIA ANIELLO FALCONE Un frame del video inviato al deputato Borrelli in cui si vede l'ambulanza bloccata nel traffico della movida

a transitare (circa 15 minuti). Mi domando: ma se le persone soccorse in quelle due ambulanze fossero morte o avessero avuto danni per il ritardo nei soccorsi, di chi sarebbe stata la responsabilità?».

VETTURE IN CONTROSENSO INDIFFERENZA GENERALE MOTO PARCHEGGIATE IN DOPPIA E TERZA FILA BORRELLI (AVS): BASTA TOLLERARE GLI INCIVILI

L'INTERVENTO

Scene di anarchia totale, senza controlli, né rispetto del codice stradale né della quiete pubblica con marciapiedi interamente occupati da giovani che bevono fuori ai locali, auto e motorini in sosta selvaggia, che in particolare bloccano la carreggiata sia alle altre auto e moto che transitano ma soprattutto ai mezzi di emergenza come l'ambulanza che due notti fa è rimasta paralizzato nel traffico. Un caos simbolo di degrado in una zona della città dove impazza la movida dei baretto tra i giovanissimi. A raccogliere le denunce e le se-

gnalazioni dei residenti è stato il deputato di Alleanza Verdi Sinistra, Francesco Emilio Borrelli: «Anzitutto sono settimane che la gente chiede sia garantita la presenza di forze dell'ordine, che dovrebbero controllare i locali che all'interno hanno spazi di tre metri quadrati e all'esterno occupano abusivamente quelli non consentiti dalla legge. Allora cosa fare? Ripensare le autorizzazioni per quegli spazi esterni; limitare l'orario di apertura di quei locali per la presenza di aree abitate; controllare la pulizia della strada, dato che bottiglie e quant'altro finiscono anche al di sotto del belvedere oltre che abbandonati sui marciapiedi e rafforzare la presenza di pattuglie di polizia», conclude.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I RESIDENTI ESASPERATI CHIEDONO CONTROLLI E MAGGIORE PRESENZA DELLE FORZE DELL'ORDINE IN TUTTA LA ZONA DIVENTATA INVIVIBILE